



## HAI VOLUTO LA BICI? ORA NON PEDALI

La GoCycle è la migliore delle biciclette elettriche. È bella, leggera, agile, veloce. Sulle strade urbane avrebbe vinto facile. Per questo l'abbiamo affidata a un campione di motocross – di Riccardo Meggiato

### PROVA D'AUTORE

**Pesanti, ingombranti, brutte:** sulle bici elettriche se ne sono dette di tutti i colori. A ragione. Ma mettiamo che un giorno arriva un ex designer della McLaren e si inventa l'esatto opposto di quel che ti aspetti.

GoCycle G2R, questo il suo nome (della bici, non del designer, lui si chiama Richard Thorpe ed è londinese), appare diversa fin da subito: piccola, leggera, design accattivante e un filino futuristico, con ruote che la rendono simile a una mountain bike. «E il motore, dov'è il motore?», chiede il campione di enduro Giacomo Redondi mentre la osserva compiaciuto, girandoci attorno. Il motore è supercompatto e interno al telaio. E qui subito si sfata il mito che vuole le bici elettriche dotate di un brutto e scomodo "pacco", visto che anche la batteria è ben nascosta. Come se non bastasse, la GoCycle è pieghevole e, una volta chiusa, occupa appena 76 x 60 x 30 centimetri e si infila a meraviglia nell'affollato bagagliaio delle vacanze. Non che aperta occupi molto più spazio, intendiamoci. E Giacomo, che è un ragazzo piuttosto alto, lo conferma: «È davvero piccola: si capisce subito che hanno puntato molto sulla trasportabilità». Tempo un paio di minuti per cambiarsi di tutto punto, ed eccolo pronto. È raggianti: «Il sellino è molto comodo e l'ammortizzatore sembra fare bene il suo lavoro. Ora, però, devo capire come funziona».

Sul manubrio c'è un raffinato sistema a led che, da spento, nemmeno si vede, mostrando solo una bella superficie nera e lucida. Una volta premuto il tasto di accensione, però, la magia: tanti puntini che si illuminano, al punto che Giacomo deve consultare il manuale per capirci qualcosa. «L'impatto non è dei più facili, ma poi, una volta capito come il display visualizza i vari parametri della bici, è tutto chiaro. Per il resto, i comandi sono una bazzecola: un pulsante per le marce e uno per accelerare. Fine della storia». Più che altro, fine della teoria, perché il campione parte a razzo per una ripida strada in discesa. In teoria, GoCycle G2R dovrebbe attivare la servoassistenza elet-



#### CHE COSA

##### ● GOCYCLE G2R

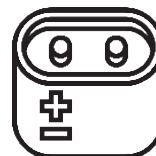
**TIPOLOGIA:** bici elettrica  
**PESO:** 15,6 kg  
**BATTERIA:** al litio, da 250 W  
**AUTONOMIA MAX:** 64 km  
**RICARICA:** 5 h e 30 min  
**VEL. MAX DICHIARATA:** 25 km/h  
**MARCE:** 3 (elettroniche)  
**CARICO MAX:** 100 kg  
**COLORI:** bianca, grigia, nera  
**PREZZO:** 3499 €



#### PERCHÉ

##### ● UNA SCOSSA ALL'ELETTRICO

La GoCycle G2R è un modello di nuova generazione che cambia le regole delle bici a pedalata assistita, puntando su un'estetica gradevole, dimensioni mini e una buona dose di tecnologia. Si vede fin dal display digitale, ma è anche una questione di hardware: telaio e ruote in lega di magnesio, batteria a lunga durata, freni idraulici.



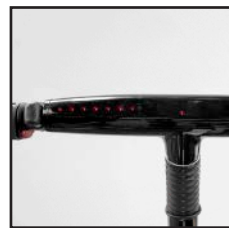


## CON CHI GIACOMO REDONDI

Nato sulle rive del Lago d'Isèo, nel 1993, è uno dei più promettenti piloti di motocross del mondo. Ha vinto il suo primo trofeo a otto anni, e da quel momento il palmares si è ingrossato senza sosta. Fino ad arrivare al 2012, l'anno della consacrazione, quando ha vinto i campionati italiani e il mondiale enduro nella categoria EY 125.



**iPad extra!**  
Guarda il video della nostra prova al Monte Stella di Milano.



### IL BELLO DEL DIGITALE

Dietro l'aspetto da bmx si cela tanta tecnologia. A partire dal display. Una volta acceso, grazie a una serie di led, mostra velocità, selezione delle marce e stato della carica. Grazie alla connessione bluetooth e a un'apposita app, la GoCycle G2R si collega a dispositivi Android e iOS. Così puoi personalizzare e controllare parecchi parametri: per esempio, decidi quanto serve pedalare prima di attivare l'assistenza del motore elettrico, regoli la velocità massima, segui la diagnostica e aggiorni il software interno.



### TUTTO QUEL CHE SERVE

La GoCycle G2R è fatta con componenti di estrema qualità. In particolare i freni idraulici (sia anteriori sia posteriori), che richiedono un po' di pratica, perché la frenata è tale che il mezzo si "pianta" senza troppi complimenti. Le ruote, leggerissime e a sgancio rapido, sono in lega di magnesio. Volendo esagerare (il prezzo è già alto), poi, ci sono tanti accessori a disposizione. Tra questi: cavalletto, borse per il trasporto, pedali pieghevoli, campanello e luce di sicurezza.

# 8

**Wired** Ottima qualità, freni a olio, display digitale.  
**Tired** Ricarica lenta. Il cavalletto è optional.



trica solo mentre pedali, ma in realtà c'è la possibilità di intervenire sul software della centralina per poltrire e lasciar fare tutto al motore (devi soltanto dare la pedalata iniziale, poi ci pensa la bicicletta).

In lontananza, un esaltatissimo Redondi grida la sua gioia, apprezzando l'agilità del mezzo e, soprattutto, la velocità di punta che è in grado di raggiungere (anche quella modificabile: leggi il riquadro in alto a destra). «Arriva al massimo in pochissimo tempo, non immaginavo una cosa del genere: fantastico!». E poi ecco che la sua natura da enduro lo spinge fuoristrada. Niente di che, ma vederlo affrontare la terra battuta con una bici elettrica concepita per la città fa il suo effetto. «Chiaramente non è il

fondo ideale per questo mezzo, ma anche in condizioni avverse se la cava, sebbene le ruote siano troppo lisce per offrire la giusta aderenza». Quisquilie. Il campione racconta che, rispetto a qualche reticenza iniziale, la G2R ha mostrato un'infinità di aspetti positivi. «Ha un'ottima sterzata, freni idraulici che si trovano in bici sportive professionali, e poi è leggera, anzi leggerissima, rispetto ai modelli tradizionali: mi ha entusiasmato davvero». Solo un difetto: «Per me è troppo piccola, e questo limita un po' la manovrabilità». Nulla comunque, secondo il pilota, che sminuisca la qualità del prodotto. Tanto che persino il prezzo (3500 euro) gli sembra giustificato, considerando i materiali e i componenti utilizzati.